

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Fuori anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (numerolo-

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Si ritorni a Dio

E' questo il grido il quale, fra tante sventure che hanno colpito la nostra patria, s'ascolta da un capo all'altro d'Italia. Né solo i cattolici veramente tali da gran tempo il ripetono, ma i liberali stessi, spaventati dalla crescente immoralità, che travolge qual torrente impetuoso, singolarmente la gioventù.

Le stesse istituzioni veggonsi minacciate dalla marea che monta, scalzati i troni dai fondamenti e in pericolo la famiglia e la società tutta. Si ritorni a Dio, fonte di comune benessere e primo fondamento della stabilità de' regni e della felicità de' popoli: senza Dio si correrà a scolti guinzagli verso il precipizio e in quell'abisso, aperto da una generazione senza Dio, il quale chiamasi anarchia.

Si ritorni a Dio; e se questo grido non s'ascolta, s'udranno grida ben più desolanti alla luce sinistra del petrolio e degli incendi e fra il rombo terrorizzante della dinamite.

Quest'idea del ritorno a Dio è balenata fortunatamente anche in coloro che credevano doversi fare a meno di lui, che inneggiarono alla Dea Ragione e aveano sbandito dagli atti pubblici, dalle case, dalle scuole.

Gli uomini più elevati de' tempi nostri, costretti dall'evidenza di terribili fatti, han dovuto piegare la fronte e riconoscere questa suprema necessità.

In Francia Giulio Simon proclama che bisogna tornare alla religione, se si vuol la morale.

In Italia eminenti magistrati, uomini i più competenti nella materia, proclamano la stessa cosa. Il procuratore generale Anviti della Cassazione di Roma, deplorando, qualche giorno addietro, le sregolate passioni contro l'ordine sociale e l'abbassamento morale, accenna per precipuo rimedio il sentimento religioso; e rivolgendosi singolarmente ai giovani, dice loro: «Lo sdegno vi punge e la vergogna di rimanere sepolti nel pantano degli interessi materiali, che un minimo di fede almeno vi scaldi e vi conforti. Levando gli occhi in alto al di là del principio dei mondi, alla fine dei secoli, adorate un ideale di perfezione infinita che vi guidi per una scala ascendente dall'individuo alla famiglia, alla patria, all'umanità.»

Dal procuratore generale Cisotti della Cassazione di Torino la stessa verità si ascolta: biasima l'invereconda immoralità della stampa, dei teatri, dei libri, propugnando un'educazione più morale informata agli alti concetti di Dio.

L'altro procuratore generale di Firenze, Battaglia, anch'esso proclama essere indispensabile la fiaccola della vera religione,

se si vuol migliorare la società scossa dai cardini.

Son queste, come ognuno vede, cose tutte già ripetute le mille volte dai giornali nostri e da una miriade di scienziati cattolici, ma sentito ora da quelli stessi che sono a capo della cosa pubblica, indica un certo rinsavimento, che ci riapre il cuore a speranze di migliore avvenire.

Niente senza Dio è duraturo, né regni, né società, né benessere pubblico e privato.

Oh! si ritorni dunque a Dio, e vedrassi rifiorire per incanto il bel Paese, si strappi questa bella regione dalle unghie di malediche sette che, essendò nemiche di Dio, sono in pari tempo nemiche della patria e del pubblico bene. Risuoni venerato il nome dell'Onnipotente nelle aule legislative, nelle scuole, nelle famiglie, e saranno scongiurati i pericoli che ne minacciano.

I FUNERALI

A proposito dei solenni funerali fatti all'infelice procuratore gen. di Milano, sponto da mano assassina, così scrive e giustamente l'ottimo collega nostro l'Osserv. cattolico:

Erano funerali e ne avevano tutta la mesizia e quasi il terrore.

Un mondo di gente seguiva sabato il feretro del Capo-stazione assassinato, e seguiva ieri il feretro dell'assassinato Procuratore Generale. Fu una vera, imponentissima dimostrazione. La Religione ha benedetto quelle spoglie e parla ai superstiti. Ella dice che poiché si insegna agli uomini che la morale è una convenzione umana indipendente da Dio, nessuna forza e nessuna ragione può imporla; dice che poiché si insegna che l'uomo delle azioni sue non rende conto a Dio, e d'altronde, non vi ha futura esistenza, deriva che gli atti che si chiamano dettati non hanno intrinseco carattere diverso dagli atti che chiamiamo virtuosi. Dice la Religione che distrutto il codice fondato sulle verità soprannaturali, detronizzato il Giudice supremo, negata la eterna sanzione — l'uomo è belva, e ramaricarsi che la belva utili, azzanni, distrugga, è ben più che da cretino, è da vile.

Ebbene, a questo spettacolo di viltà noi assistiamo di questi giorni, assistiamo ogni volta in cui le teorie del liberalismo, che sono la negazione della fede in Dio, producono i loro naturali e disastrosi effetti. E' lo spettacolo stupido e codardo di uomini fanatici nel propagare le cause e tremebondi di fronte alle conseguenze. Ma non siete voi che insegnate che non vi è legge assoluta d'onestà? Non siete voi che insegnate che il Giudice Eterno non esiste, che pena o premio futuri sono sogni di donnaiuole? Dunque, perchè vi ramaricate se i vostri discepoli imparano da voi ad armarsi di coltello, e perchè, come i coccodrilli, circondati lagrimosi le vittime del coltello affilato dal vostro insegnamento?

Raro e timido uscì dal labbro dei dolenti attorno alla fossa del comm. Celli, l'accenno

a Dio e al cielo; e l'avv. Campi trasse fuori la giustizia assoluta. Anche questo è una scena compassionevole. Voi sentite che la parola della scienza liberale è falsa, ma voi non sapete porgere alla società l'invito franco e aperto a tornare alla Religione.

E' sì che ai mestissimi e solenni funerali prendevano parte i più alti rappresentanti della società! Si alti di grado e si piccoli di intelligenza, di cuore, di carattere!

Sorgete voi dalle tombe, o infelici assassinati, e sgominate i vili, e insegnate la via del tempio, la dottrina del giusto e del vero a coloro che furono travolti dagli scienziati e dai grandi che piangono sulla vostra morte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 21 gennaio 1894.

E si sperava!... Doveva andarsene, l'aveva promesso alle creature sue più intime; fatto il matrimonio della figlia, egli andava ripetendo, non ho bisogno di starmene curvo sotto il giogo del potere. Ma... il giogo del potere lo ha amaliato, non può lasciare quel trono presidenziale che ricuperò per salvare corona ed istituzioni; il vecchio furbo finse di andarsene per assopire le ire dei suoi avversari, per assicurarsi nuovo aiuto dalla segreta forza che lo conduce, quel Lemmi, che si disfarebbe di Crispi se potesse lui comandare a viso aperto dalla sedia del presidente del governo. Ci fu lotta fra i ministri, ci furono incertezze in alto ed in basso, ma Crispi ha lasciato tutti con un palmo di naso, egli si riconfermò necessario, fece chiudere la sessione, manderà, quando vorrà l'ordine di scioglimento della Camera e ricomparirà ai futuri nuovi colleghi con belli discorsi e con nuove, ma sempre menzognere, promesse. Ecco il passato, il presente ed il futuro tracciati in poche righe.

Per le future elezioni si pronostica una disfatta del Governo, ma non la credo. Il fatto che le ultime elezioni complementari, avvenute in questi ultimi quindici giorni, furono tutte contrarie al ministero, unito all'altro fatto che il decreto di chiusura della sessione dormiva da sette giorni, può far credere che Crispi temesse di ripresentarsi alla Camera attuale con una nuova recluta di avversari. Ma ove si pensi che se oggi sussistesse tale timore da qui a due o tre mesi le cose non sarebbero punto mutate, si peggiorate, tosto si vede che il Governo non si sarebbe lasciato trascinare alla chiusura. Crispi non poteva più temere oggi alla Camera, con tutti i dieci nuovi voti contrari, di quello che temesse quando comandò il licenziamento degli onorevoli coi quali poté far tante volte a fidanzata.

Quindi Crispi non si curò che pro forma delle complementari elezioni. Fossero amici o no, per lui non importava, e se lo scioglimento della Camera era decretato, perchè

darsi a vedere, nei vari collegi che erano stati chiamati alle urne, un compratore di voti come si dimostrò il Giolitti? Crispi sa fare le cose sue a tempo e luogo. Dice di dimettersi, lascia che i collegi si sfoghino a nominargli avversari, ride a tutti in faccia con la letizia di un ottimo padre di famiglia che ha ben collocata l'unica sua figliuola, ed intanto si apparecchia ai nuovi lavori: vedrete Crispi eletto a Roma, a Palermo, a Napoli; dovunque vorrà, sarà eletto; la volontà del Paese risplenderà dalle urne. Sì, Crispi è sicuro del fatto suo, più oggi dopo le dieci elezioni contrarie al Ministero e con la chiusura della sessione, che ieri se quelle dieci elezioni fossero riuscite tutte a lui favorevoli.

Battete e ribattete la necessità nei cattolici di non prestarsi né direttamente né indirettamente per le elezioni politiche. Il Santo Padre non ha tolto quel velo che certa gente — di corte vedute e di fede peggio che languida — soffre mal volentieri.

Saldi al dovere, abbiamo un duce di cui la santità, la scienza, l'alta politica e la prodigiosa forza morale sono arrisicurate di una non lontana vittoria. Obbediamo pienamente, prontamente, concordemente al nostro Santo Padre Leone XIII.

F.

A proposito d'un matrimonio

Si leggeva nel Corriere della Sera di alcuni giorni fa:

«La Neue Freie Presse, ritornando a parlare del matrimonio della signorina Giuseppina Crispi col principe di Linguaglossa e della condizione imposta dalla ricca zia del principe che i genitori della sposa confermassero il matrimonio civile col matrimonio religioso, dice: «Ma a far ciò si doveva prima sormontare un lieve ostacolo. La seconda moglie di Crispi — donna Lina è la terza — essendo ancora viva, né la Chiesa ammettendo il divorzio, il terzo matrimonio di Crispi non poteva celebrarsi vivente la seconda moglie. Tuttavia Crispi seppe superare l'ostacolo. Iniziò trattative col Vaticano, ed il risultato fu che gli venne accordato il permesso al matrimonio ecclesiastico.»

«Sulla maniera con cui Crispi raggiunse questo risultato sono diverse le voci. Secondo taluni Crispi ha dovuto sottoporsi ad una condizione del Vaticano: manifestare pubblicamente la sua fede in Dio ed il suo rispetto per la Chiesa, ciò che egli ha compiuto nel suo discorso col cardinale Arcivescovo di Napoli il giorno 10 settembre. Secondo altri si sarebbe reso favorevole il Vaticano, mediante diverse concessioni di exequatur a parecchi vescovi e simili.»

Richiesti da parecchi de' nostri lettori di dare qualche spiegazione in proposito non è necessario che dichiariamo come le supposizioni del giornale giudaico di Vienna sieno prive d'ogni ombra di fondamento.

XIV.

Il caldo aumentava rapidamente. Ogni nodo che si filava, pareva lo accrescesse, e non si poteva più, durante la giornata sopportare l'atmosfera delle cabine.

Il capitano fece stendere al disopra del ponte una tela, che copriva uno spazio abbastanza vasto perchè gli ospiti potessero profittare del riparo senza importunarsi scambievolmente.

La signorina Berty si assideva, dopo la colazione, sotto la tenda improvvisata. Si collocava in maniera tale che lavorando, il suo sguardo non potesse perdere la vista dell'Oceano.

Col tombolo sulle ginocchia, le sue agili dita intrecciavano senza posa le centinaia di piccoli fusetti necessari a intessere il leggero merletto, che aveva incominciato.

Barnaba-Biagio ammirava quella continua occupazione, ma se ne meravigliava un poco. Certamente un segreto motivo doveva stimolare il coraggio della giovinetta.

«Quale ne sarà il motivo? pensava egli. La curiosità, non meno che l'indisciplina, non è dote esclusiva delle donne. Barnaba-Biagio si ripromise di aver la chiave dell'enigma.»

Un pomeriggio, in cui la temperatura era diventata veramente equatoriale, Giacomina Berty dovette prendere un po' di riposo.

(continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Egli aveva fatto qualche piccola escursione e si applaudiva volentieri di non avere ammainato bandiera come un novizio.

Nondimeno gli convenne arrendersi, allorchè il Gabbiano girando l'isola di Onesant, senti nella vigilante posta sulla soglia dell'Atlantico, le enormi ondate dell'oceano sollevarono la fine carena del bastimento.

Per tre giorni il giovinotto sofferse e si impazientì. Alla fine, grazie alle buone cure di Fiammetta, che, per lui, aveva dimenticato i motti coi quali gli agguerriti amano pungere i novizi, egli tornò presto in piedi e pronto a dare un ordine alle sue giornate.

Non era cosa da poco, giacchè fino allora, abbandonato alle sue fantasie di figlio viziato, non lavorando seriamente, perdendo il tempo da spensierato, come un prodigo butta le sue ricchezze, egli non aveva acquistata quella solida istruzione, che sua madre si era storzata di fargli impartire a costo dei maggiori sacrifici.

In conseguenza, non solo si trovava sfaccendato, ma ancora molto in pena per il miglior metodo da scegliere affine di vincere l'oziosità.

Passarono tre o quattro giorni senza apprezzabile risultato.

Egli non poteva fare assegnamento sui compagni di viaggio, che non vedeva se non all'ora dei pasti.

Matteo Daullé aveva dovuto soffrire in particolar modo pel mal di mare, giacchè il suo colorito incerto sembrava più giallo, i suoi lineamenti più affilati; nondimeno non si lamentava, ed alla domanda del capitano rispondeva, che il viaggio gli era molto gradevole.

«Avevo così poco tempo per me stando col signor Delcourt, soggiungeva egli. Me ne rifaccio col lavoro attuale.»

«Infatti, assicurava Fiammetta a Barnaba-Biagio, il signor Daullé non alza mai il naso da quei libri così sporchi, e stampati minutamente, da far diventare ciechi.»

Per parte sua la signorina Berty sembrava estremamente occupata. Essa andava a tavola per la colazione, vi si mostrava graziosa, parlando con amabilità, spesso anche con ispirito; poi, terminato il pasto, rientrava subito nella sua cabina, d'onde non usciva che per fare una piccola passeggiata un po' prima o dopo il pranzo, secondo lo stato dell'atmosfera.

Quella riservatezza ispirava rispetto a Barnaba-Biagio, che aveva sperato di incontrare nella giovinetta una piccola compagna di ozio.

Restava il capitano.

Ma per quanto egli fosse attento nel rendere il viaggio gradito ai suoi ospiti, aveva una responsabilità troppo pesante per non trovare da occupare utilmente la giornata. D'altra parte, nei suoi momenti di libertà, attendeva con ardore ad un grande lavoro d'ittologia.

Barnaba-Biagio aveva un rifugio di consolazione: le lunghe chiacchierate col giovane mozzo.

Fiammetta parlava con facilità; la sua memoria vivace conservava una fila di leggende bretoni e marittime, senza contare i ricordi dei suoi lunghi viaggi, durante i quali aveva fatto raccolta di ingegnose osservazioni.

Disgraziatamente Fiammetta non poteva sempre stare accanto al giovinotto, il quale, per parte sua, si sarebbe stancato di un seguito non interrotto di racconti, ancorchè molto interessanti.

«Se restiamo sei mesi in mare, come pare probabile, pensava Barnaba-Biagio, io vorrei potere a mia volontà dormire notte e giorno. Il mio antico compagno, Giulio Didier, dormiva così, e si trovava contentone... E' molto bello il mare, ma a lungo andare riesce monotono. Alla fine arriveremo in qualche porto e non è possibile che sia vietato di scendere in tutti, a noi passeggeri.»

Aspettando, Barnaba-Biagio sbadigliava in modo compassionevole,

Noi non sappiamo, se il Crispi abbia celebrato il matrimonio religioso a Napoli, colla Filomena Barbagallo, come fu narrato e smentito ripetutamente. Ma, ad ogni modo, le cose, in faccia alle leggi ecclesiastiche (per quanto se ne sa) stanno così.

Francesco Crispi ebbe per prima moglie una Felicita Valle, da lui sposata in Palermo prima del 1848. Vivente questa, sposò religiosamente a Malta nel 1854 la Rosalia Montmasson, colla quale fece la campagna dei mille di Marsala. Poi la abbandonò, per isposare civilmente a Napoli nel 1878 la Barbagallo.

Ora, essendo il Crispi nel 1854 ammogliato con la Valle, il suo matrimonio delittuoso colla Montmasson era nullo. Morta la Valle, il Crispi era perciò libero di sposare una terza donna.

Se la Chiesa credette di benedire la sua unione colla Barbagallo, vuol dire che non ha ritrovato canonici legittimi impedimenti; e le supposizioni degli ebrei che il Vaticano abbia fatto uno strappo alla legge sono parti della solita malignità.

I Frati Lazzaristi

Continua nella stampa liberale la voce vaga che i Padri Lazzaristi dell'Eritrea siensi compromessi nelle recenti ostilità di ras Mangascià. Ma è sempre voce vaga e nulla più. Per ciò non va accolta. Se i Padri Lazzaristi si sono veramente compromessi, fuori le prove. Finché queste non vengono, il contegno che la stampa liberale tiene abitualmente a riguardo dei Religiosi, cioè la facilità colla quale a torto ne spara, non solamente autorizza, ma obbliga a credere che trattasi di calunnia. Ne siamo convinti.

IL TRADITORE EBREO DREYFUS in pericolo d'essere massacrato

Dreyfus, il capitano francese condannato testè alla deportazione perpetua per alto tradimento, giungeva ieri alla Rochelle per essere imbarcato per l'isola Re ove deve attendere per qualche ora la destinazione definitiva alla Nuova Caledonia o alla Gujana.

Il suo arrivo ha dato luogo ad una scena terribile. Da più giorni era aspettato, ma la lunga attesa non stancò la popolazione; quindi una gran folla attendeva al suo arrivo nei dintorni della stazione e intorno alle prigioni. Non si era pensato di prendere le precauzioni necessarie per impedire disordini. Solo pochi gendarmi custodivano il prigioniero. Si tentò di far passare Dreyfus dalla porta della partenza; ma questa era chiusa. Di fuori la folla già gridava minacciosamente e tentava di entrare in stazione.

I gendarmi decisero di affrontar la folla. Appena sulla piazza col prigioniero in mezzo si alzarono grida altissime ed essi dovettero sostenere un vero assalto da tutti quegli accaniti. Ci furono pugni e bastonate. A stento Dreyfus poté essere caricato in un omnibus, pesto, ferito, sanguinante. La gente sempre gridando seguì a corsa l'omnibus contro il quale furono scagliati dei sassi che ne ruppero i vetri. Si gridava: A morte, a morte il traditore! Finalmente si poté giungere al porto e Dreyfus fu imbarcato sul vapore che lo trasporterà all'isola Re.

Ai denartriti, diamo il Pitiecor.

Un Vescovo gnostico convertito

A proposito della nuova conversione della massoneria, di cui facemmo cenno, il *Matin*, confermandola, dice ch'essa farà rumore in tutta la Francia, e soggiunge:

« La persona di cui si tratta, non è né il Brisson — come si era detto — né alcun uomo politico in voga sia di rito francese, sia di rito scozzese. D'altra parte, non abita le rive della Senna, ma quelle della Loira. E' certo signor D..., archivista della sua loggia, appartenente pure a società « iniziatiche. » Da qualche tempo, del resto, questo fratello versava nell'occultismo, nella teosofia ed in altre pratiche mistiche. Egli era, credo, vescovo od arcivescovo dei « marinisti » ed erasi presentato sovente nelle nostre riunioni rivestito del suo costume e dei suoi ornamenti sacerdotali. »

Il *Gaulois* dice, che trattasi di un arcivescovo di un dipartimento vicino a quello della Senna, la cui storia è strana e che si intitola vescovo gnostico di Monségur, anziché marinista.

ITALIA

Modica — Una famiglia massacrata dai briganti — Un raccapricciante misfatto ha impressionato l'altro ieri la cittadinanza di Modica in Sicilia.

In un fondo del barone Napolino, furono rinvenuti tre cadaveri.

Il primo cadavere fu trovato nel cortile, crivellato di ferite e con la gola tagliata. Era quello

d'una donna sulla quarantina, che alla vista degli assassini voleva forse fuggire, ma raggiunta veniva così barbaramente assassinata.

Nella casetta d'abitazione, due cadaveri giacevano, uno sul letto, l'altro a terra ai piedi dello stesso letto. Quello sul letto era di un bambino sugli otto anni; aveva varie ferite e contusioni pel corpo; e la carotide completamente recisa. L'uomo che giaceva ai piedi del letto era sulla cinquantina ed anch'esso presentava varie ferite e contusioni, due mortali, cioè una alla testa prodotta certo da un colpo di zappa, e la gola squarciata.

Dopo le constatazioni di legge i cadaveri furono rimossi.

Sono stati operati molti arresti, per sospetti fondati.

ESTERO

Austria-Ungheria — La condanna di un anarchico — Da Trieste 22: Il suddito italiano Michele Davide, arrestato il 17 novembre per diffusione di stampati anarchici e per esser stato trovato in possesso di simili stampati fu condannato ieri a 6 mesi di arresto rigoroso. Michele Davide fu più volte punito in Italia per reati comuni.

Francia — Una cameriera decapitata da un ascensore. — In uno dei primari alberghi di Nizza, l'altro, certa Maria Pia Pachia, di anni 25, cameriera del signor Narenna Padros, ex ministro brasiliano, si appoggiava alla ringhiera dove sale scende l'ascensore, aspettando il padrone; nel mentre scendeva l'ascensore carico di sei persone. La cameriera non ebbe il tempo di mandare un grido, che la sua testa venne orribilmente schiacciata. La disgraziata morì istantaneamente.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tarcento, 21 gennaio 1895.

Feste centenarie — Ponte sul Torre — Processo

Domenica 27 corr. avrà luogo a Tarcento una grande e straordinaria festa: vi si celebrerà solennemente il primo centenario della consacrazione della nostra ven. chiesa matrice.

In tale fausta ricorrenza avremo fra noi l'amatissimo nostro vescovo ausiliare Sua Eccellenza Mons. Pietr' Antonio Antivari, il quale pontificherà solennemente a messa e a vespro coll'intervento di tutto il clero della vasta pieve e di alcuni R.mi Monsignor e Pevani dei paesi limitrofi.

Avremo il piacere di sentire la distinta orchestra udinese con a capo il sig. Verza, ed i bravi cantori della Cattedrale, i quali eseguiranno scelta musica sacra.

Sua Eccellenza giungerà a Tarcento sabato 26 corr. e vi si fermerà fino a giovedì 30 per amministrare il Sacramento della Cresima a circa 2000 persone.

Sarà una festa quale non fu ancor veduta a ricordo d'uomo a Tarcento e ne è il promotore il degnissimo nostro pevano D. Leonardo Sbelz, coadiuvato dal bravo cooperatore Don Valentino Dose e da D. Amando Zani, i quali curano in ogni maniera il decoro ed il benessere morale e materiale del nostro paese.

Il bellissimo ponte di pietra sul Torre a Mulinis è quasi condotto a termine: fra qualche settimana se ne farà l'inaugurazione, e allora ve ne darò i più minuti ragguagli.

Il processo del sig. Pietro Del Medico, ex segretario di Lusvera (di cui la mia relazione del 3 corr.), che pareva fosse finito a Udine, è ora nelle mani del R. Procuratore Gen. della Corte d'Appello in Venezia, il quale pare abbia più buon naso, e che non ci veda mica tanto chiaro dentro...! Fra pochi giorni ne sapremo l'esito.

Che Dio gliela mandi buona anche questa volta al sig. Pietro!

Io ci troverei il caso di ripetere il seguente stornello romano:

Fiore di spino.
Fin tanto se ne va la gatta al lardo
Che un dì o l'altro ci lascia lo zampino!
Alpinus.

Inaugurazione del vessillo della S. C. Buia, 21 gennaio 1895.

Bella, gioconda, imponente riuscì la festa inaugurale del Vessillo della Società Cattolica di M. S. di Buja, da tanto attesa. M'ingegnerò di dirne qualche cosa alla meglio, giacché credo ne valga bene la pena.

Col treno del mattino giunse l'onorevole Presidenza della Società Cattolica Udinese. Dopo, con un po' di ritardo, causa il tempo nebuloso, arrivò la splendida Presidenza e la banda del Circolo di S. Giuseppe di Gemona, che gentilmente volle prestar gratis l'opera sua. Già nell'ampio cortile canonico e sul piazzale vicino con ilare impazienza attendevano i numerosi soci l'ordine per avviarsi alla Chiesa Matrice. Fiato alle trombe, mi parve udire la voce di esperto maestro! E via per l'aria subito espandersi toccanti note d'armonioso concerto. La sfilata alla Matrice di S. Lorenzo in monte, fu qualche cosa di grandioso ed imponente! Aprivano la strada i filarmonici; veniva quindi il Vessillo ceruleo e la

rappresentanza gemonese. Subito dopo la ricca insegna e la rappresentanza cattolica d'Udine; ultimo coperto di un bianco velo compariva il benedico Vessillo Bujese.

Lo squillar delle trombe ed i Vessilli svolazzanti per l'aria e l'entusiasmo del popolo, ed i gruppetti dei curiosi che ad ogni svolto di via e su ogni piccola prominenza del colle si appressavano a vedere i trecento e sessantaquattro soci che sfilavano ben ordinati e santamente superbi dell'opera bella, formava un insieme più facile ad immaginarsi che ad esprimere! Giunti in cima alla collina, la parrocchiale in un istante ne fu zeppa così, che più non ne potea capire. Intonato il *Veni Creator*, colla funzione di rito, in mezzo ad un religioso silenzio, si benedì lo splendido Vessillo! Si diede quindi principio alla S. Messa. Con onore dei cantori paesani venne eseguita la musica del m.o F. Rossi, musica di facile esecuzione e di popolare intelligenza. Al Vangelo invitato dal zelantissimo sig. Parroco locale, intessè il discorso di circostanza il R.mo Vicario di Tricesimo D.n Giacomo Butto.

Tutte vorrei qui rilevare le bellezze oratorie, filosofico-morali di quel suo elaborato discorso; ma dirò solo che se la santità del luogo l'avesse permesso, più volte gli uditori entusiasmati dalla facile e persuasiva parola dell'oratore, l'avrebbero con vivissimi applausi interrotto. Nel suo discorso ei divise il consorzio umano in tre società: La domestica, a civile e la religiosa. Provò con solidi argomenti che le due prime, non possono sussistere senza quest'ultima. Dimostrò colle parole del supremo Gerarca il sapientissimo regnante Pontefice, come alle società secrete, bisogna opporre società cattoliche. Fece chiaro il gran danno di quelle; le beneficenze di queste. Encomì quindi i soci iscritti, facendo un'appello ai nuovi da iscriversi. Chiuse coll'implorare su tutti la benedizione del Cielo.

Per fatalità, proprio in sul terminare della sacra funzione si raccolse in sulla cima dell'altissimo colle una nebbia piovigginosa, si fitta che si giudicò bene scendere senza i vessilli per non guastarli! Dopo il pranzo, che alle presidenze tutte fu cortesemente elargito dall'ospitalissimo signor pevano, cantati i vesperi, i soci si unirono assieme per andare in corpo a prendere i vessilli e fare assieme una gita in paese. Allora pel primo di tutti compariva il neobenedetto vessillo. In tutto il percorso veniva salutato dalle campane, e dalle salve dei mortaretti, e da rochettoni scoppianti nell'aria, ed era accompagnato sempre dalla banda musicale che suonò con una tale finezza d'arte, che i soci cattolici bujesi ringraziando promiserò di vo'er presto un'altra volta servirsi di quella. Arrivati i soci nella chiesa di S. Stefano, astato il vessillo nel suo posto, il rev.mo assistente ecclesiastico chiuse con brevi parole la religiosa festa. Ringraziò il Signore che tutto era proceduto bene e col solito saluto *Sia lodato Gesù Cristo* ognuno s'avviò alla propria abitazione, colla gioia d'aver compiuta un'opera santa. Ed io chiudo questa mia relazione inferiore assai a quella che avrebbe dovuta essere dicento: Cristo vince, Cristo impera, a Dio solo onore e gloria.

Siface.

Armonio

Spilimbergo, 21 gennaio 1895.

Bisogna dirlo ad onor del vero: Spilimbergo non è più nuova all'esecuzione di musica strettamente liturgica. Oggi infatti, giorno sacro a S. Agnese, protettrice della pia unione delle figlie di Maria, alla messa solenne cantata da questo Rev.mo Arciprete, gli allievi della *Schola Cantorum* eseguirono il *Kyrie*, *Santus* ed *Agnus Dei* d'una messa del Candotti con accompagnamento d'organo toccato con mano maestra dallo egregio sig. Giobbe Zando, nonché il *Gloria* della messa, *Benedicamus Domino* del cav. Luigi Bottazzo. Irreprensibile fu l'esecuzione e di pieno gradimento degli astanti: i neumi ben distinti, i respiri, le pause, le sospensioni ben eseguite ed assai toccanti furono i tre assoli dell'*Agnus Dei* ed in specie il primo cantato dal giovanetto De Rosa Luigi.

Mi giova sperare che l'esempio dato dalla *Schola Cantorum* di Spilimbergo non resti un fatto isolato, ma scongiuri una volta per sempre l'esecuzione nelle Chiese di quella musica policromatica che non è punto conforme alla maestà e santità dei sacri riti.

Intanto sento il dovere di congratularmi di cuore coll'infaticabile mio amico, don Marco Bartolussi e coi bravi giovani cantori che non risparmiarono tempo e fatica all'ardua impresa, e riuscirono a meraviglia.

Carlou.

Contrabbando

Montemaggiore (Platichis) 20 gennaio 1895.

Incauti giovani con buone cariche di contrabbando partivano ier sera a buio da Taipana e quantunque fossero avvertiti per via del pericolo indubbio cui si esponevano, vollero ad ogni costo percorrere la strada

nuova che conduce a Torlano. Arrivati al bivio di Monteparta, e avuto quivi di fronte un ruotabile con sopravi delle persone, e un'armonica suonante, s'avvicinarono con tutta confidenza chiedendo se di grazia avessero viste le guardie di finanza. Non avevano neppure terminato di dire, che le guardie temute piombano addosso, e con un sonoro — fermo — li arrestano. Poi fatti ascendere in una colle cariche sul ruotabile, li conducono seco loro alla volta di Tarcento. Incauti giovani! l'armonica li aveva ingannati.

S. L.

Dimostrazione

Scrivono da Ampezzo:

Una imponente dimostrazione seria e ben ordinata venne fatta qui per protestare contro il Municipio che ha aumentata la tassa di famiglia. Duecento capi di famiglia si presentarono al Municipio chiedendo che la tassa non venga aumentata e domandando pure che sia fatto presente al R. prefetto come il locale scolastico verrebbe a costare, con le addizionali, oltre 50,000 lire, ed essere quindi necessario sospendere la esecuzione perchè se ne avrebbe un carico di sovrimposta comunale di circa 2000 lire annue.

Bisogna riflettere che qui la popolazione è povera, anzi miserabile, l'emigrazione temporanea non dà più il lucro di una volta e quanto alla possidenza — di cui la metà è in mano d'una famiglia sola, — da pur essa ben poche risorse. Non si possono quindi sostenere altre spese, ma si deve mettersi alla più stretta economia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 aut Termometro 2.4 —
Min. An. notte 1.8 —
Barometro 739.
Stato atmosferico nevoso
Vento Est
Pressione e calante
Jeri Nebbioso
Temperatura: Massima 5.2 Minima 3.7
Media 4.59 Aequa caduta mm 6

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 7.42 Lova ore 6.32
Passa al meridiano » 12.19.2 Tramonta 14.18
Tramonta » 16.58 Età giorni 27
Fasi lunari:

Si raccomanda

a tutti i soci morosi di mettersi alla pari con l'amministrazione del nostro giornale.

Ringraziamo gli amici che già spedirono anticipato il prezzo d'associazione. Contiamo di poterli tutti inscrivere nell'*Albo dei zelatori*.

Chi non ha ancora spedito il prezzo anticipato per il nuovo anno, non ritardi a mandarcelo, e riceverà tosto il caro ricordo della Santa Casa di Loreto ed il bel volume delle Poesie del Santo Padre Leone XIII edite sulla ultima edizione di gran lusso.

Siamo daccapo!

Da stamattina quasi non ne avessimo abbastanza del tempaccio dei giorni scorsi, ha incominciato di nuovo a venir giù la neve, ma in tale quantità, che se la continua così tutta la giornata, per stasera ne avremo almeno mezzo metro. Si capisce proprio che l'inverno '95 vuol passar tristamente celebre negli annali meteorologici.

Per l'emigrazione

Il Ministero dell'interno ha nominato una speciale Commissione che studia sostanziali modificazioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione per tutelare intanto gli emigranti contro gli intrighi degli agenti.

Il Ministero ha raccomandato ai prefetti di dare la maggiore pubblicità alla sentenza di condanna contro gli agenti e i sub-agenti pronunziate dalle Commissioni arbitrali.

Atti della Giunta Prov. Amministrativa Seduta del 12 gennaio 1895

Dichiarò di non aver opposizione a fare intorno all'accettazione del legato Billiani per parte della Congregazione di Carità di Verzegnis;

Respinsè un ricorso riflettente la divisione dei beni incolti della frazione di Casso (comune di Erto-Casso);

Permise in via transitoria alla Congregazione di Carità di Cividale di fare un deposito a frutto presso la Banca Cooperativa;

Approvò l'eccezione della sovrapposta sul bilancio 1895 dei comuni di Montebelluna, Udine, Teor, Claut, Polcenigo e Caneva;

Rimandò invece quello dei comuni di Medun, Morsano e Lusevera per rettifiche;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità d'Udine, Azzano Decimo, Ragogna, Pavia d'Udine e Cordenons; dell'Istituto Elemosiniere di Medun, del legato Venturini della Porta di Pavia di Udine, del Monte di Pietà e del legato Zoja Andreon di Sacile, e del Fondo Grazie dotati della Chiesa di S. M. del Castello di Udine;

Id. il consuntivo 1892 dello Spedale di Spilimbergo 1891 della Congregazione di Carità di Pasiano e 1892; 1893 del legato Messio di Udine;

Id. la retta per 1895 dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento;

Id. la deliberazione del Consiglio comunale di Cavazzo Carnico circa la regolarizzazione di usurpi di terreni comunali;

Id. di Claut su d'una concessione di abeti a privati;

Id. di Vito d'Asio che si riferisce alla retribuzione all'insegnante dei lavori donneschi nella scuola di Anduini;

Id. di Trasaghis riflettente l'autorizzazione a liti per gli usurpi di fondi comunali di Avasinis;

Id. di Moggio sopra la concessione di piante a Gallizia Giuseppe;

Id. di Comeglians relativa ad utilizzazione di piante;

Id. di Fiumo che riguarda l'impianto dei registri catastali e la relativa spesa annua;

Id. di Paluzza concernente la concessione in enfiteusi di beni incolti;

Id. di Ovaro con cui viene concesso del combustibile, ed altre due, sulla concessione di piante ai privati;

Id. di Forni di Sopra portante una rettifica al regolamento per la guardia campestre;

Id. di Treppo Carnico, Moggio e Sutrio riguardante concessione di piante; di Ampezzo circa l'affranco di canone a debito d'un certo Candotti;

Id. di Ovaro che concerne la rettifica dell'intestazione censuaria del fondo Plaitz; Id. di Ovaro stesso relativa all'affranco del mutuo L. L. 2200 dovuti dai fratelli Rupil;

Id. Paluzza sopra lo svincolo della cauzione Brunetti fatta per acquisto di piante;

Id. di Muzzana riguardante l'aumento di salario al custode del Cimitero;

Id. di Polcenigo relativa a gratificazione allo scrivano per lavori straordinari;

Id. di Azzano Decimo che stabilisce l'assegno annuo di lire 100 al portiere;

Id. di Pavia d'Udine sopra il sussidio alla istituenda Latteria Sociale;

Id. la deliberazione del Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità di Caneva concernente l'accettazione dell'elargizione di L. 100 fatta dal signor Chiaradio;

Id. della Casa di Carità di Udine riguardante la sistemazione di latrine e innalzamento di fabbricati;

Id. dello Spedale di Portenone sopra l'affranco di livello a debito Sandrini;

Accordò una proroga al Comune di Fontanafredda per fornire le deduzioni sulla questione conguaglio somme col fondo territoriale.

Fermento a Ciserlis

Cimbaro Francesco, venuto a diverbio per vecchia ruggine, con Foschia Valentino, ricevette una grave coltellata alla fronte. Il malcapitato ne avrà per 30 giorni.

Con un attaccapanni!

A S. Giorgio di Nogarò Fabris Pietro e la moglie Sabiduzzi Maddalena, per questioni di gioco, riportarono da Ordini Antonio confusione guaribili in meno di dieci giorni. L'Ordini, invece che della storica bomba, si servì di un attaccapanni.

In Tribunale

Assoluzione di due fratelli. — Pauluzzi Gio. Batta e Antonio di Luigi, fratelli, di Fornalis, villici, il primo libero ed il secondo detenuto, imputati entrambi di resistenza alla Guardia di Finanza Fori Giuseppe, nonché il Gio. Batta di contrabbando di zucchero e l'Antonio di ricettazione di contrabbando; furono assolti da tutte le imputazioni, per non provata reità. — Erano difesi dal Sig. avv. Caratti nob. Umberto;

Condanna di un ladro. — Tondolo Federico di Giovanni, villico di Buja, imputato di furto qualificato d'una caldaia di rame a danno di Calligaro Maria, fu condannato a mesi otto di reclusione.

Una carta dell'Eritrea

Il signor Antonio Vallardi editore di Milano, a soddisfare il desiderio che i recenti fatti d'Africa fecero nascere in molti di conoscere un po' il paese ove essi si svolgono, e di seguire le operazioni militari che eventualmente colà dovessero compiersi, ha pubblicato una carta della colonia Eritrea

alla scala di 1 a 700.000. La proporzione della carta, e la chiarezza con cui sono registrati i nomi raccomandano questa pubblicazione della casa Vallardi.

La carta della colonia Eritrea trovata in vendita dal signor Achille Moretti al prezzo di cent. 50 Chi desidera averla franca di posta aggiunga 10 centesimi.

Montagne cantanti

Se dobbiamo credere a Darwin, che fu tra i primi a descrivere il fenomeno, si trova al Chili, presso Copiapo — provincia di Coquimbo — una montagna non alta, detta *El Bramador* a cagione delle grida, o piuttosto del muggito sordo, ma prolungato, che sembra uscire dai suoi fianchi.

Darwin attribuiva il muggito all'attrito dei grani di sabbia di cui è coperta la montagna e che continuamente sotto il passo degli uomini e degli animali, forse anche per i commovimenti del suolo scendono lungo il pendio.

Nel mezzo di Pyramid Lake, non lungi di Truckee River, nel Nevada, si ha ancora un'altra montagna cantante, meno celebre senza dubbio, ma più curiosa della prima, perchè se il suono eh'essa emette non è continuo, però più armonioso. Secondo la forza del vento, e certe circostanze atmosferiche, si ode dapprima come il tintinnio di migliaia di campane dalla voce argentina; gradatamente il rumore si trasforma in una vera sinfonia simile ai bassi dell'organo a pedale; poi si fa tutto silenzio.

Secondo i dotti, e specialmente Seetzen ed Ehrenberg, che hanno ripreso e sviluppata la teoria di Darwin, questi fenomeni hanno per causa unica il movimento delle sabbie sui fianchi della montagna.

D'altronde le grandi distese sabbiose possiedono senza alcun dubbio certe proprietà musicali ben distinte. Chi non ha inteso parlare delle voci che sembrano salire dal deserto? Il deserto di Lob-nor, in China, è, ci assicurano i cronisti, sempre d'armonie straordinarie. L'Afghanistan, l'Arabia, hanno pure delle colline di sabbie moventi che danno suoni armonici. A Manchester sul Mare, nel Massachusetts, si ha ciò che si dice la spiaggia cantante, e le sabbie di Eigg, alle isole Ebridi, come quelle di Bornholm, in Danimarca, sembrano dotate della medesima sonorità.

Durante la guerra franco-prussiana

Un giardiniere francese era molto seccato di dover alloggiare un soldato prussiano. Il soldato capì, e, all'ora del pranzo, mise sulla tavola la sciabola. Il giardiniere s'alza, e ritorna poco dopo con una forcina e la colloca a canto alla sciabola.

— Perché? — chiede il soldato.

— Perché per un coltello così grande ci vuole una forchetta proporzionata.

Pensiero morale

La bontà che è pietosa, liberale, indulgente e benefica è balsamo e medicina a tutte le pene della nostra vita.

Di palo in frasca

Poche parole di presentazione. — Entro a far parte della redazione di questo simpatico giornale, promettendo ai lettori di compilare questa nuova rubrica di curiosità storiche, aneddoti, varietà, ricette domestiche, amenità, rebus, sciarade etc., amenità e... chi sa quant'altra roba.

Un saluto ai lettori del *Cittadino Italiano* e al lavoro.

La stricnina contro l'avvelenamento coi funghi. — Il prof. Königsdoffer ha ottenuto con la stricnina risultati meravigliosi sull'avvelenamento coi funghi. Egli ha iniettato, per la via ipodermica, alle persone avvelenate un milligramma di stricnina; la guarigione è stata istantanea, come per incanto.

La dose totale del farmaco è stata di 12 milligrammi.

Scoperta storica. — Si annunzia la scoperta fatta a Gerusalemme di una tavoletta votiva che si trovava sulla muraglia di cinta di detta città, dietro la porta di ferro di Neby Dand, or non è molto atterrata da un uragano. Secondo il dott. Bliss essa fu costruita dalla terza legione nell'intervallo fra la distruzione della città compiuta da Tito e la fondazione di Elia Capitolina intrapresa dall'imperatore Adriano; essa porta un'iscrizione latina invocante la protezione di Giove in favore dell'imperatore Traiano.

Siccome le iscrizioni latine sono molto rare in Gerusalemme, questa cui accenno (che benchè in parte coperta di calce può essere tuttavia decifrata senza difficoltà) desterà al certo grande interesse.

Per pulire le statuette di gesso. — Fate liquefare al fuoco un po' di sapone bianco con acqua piovana, tanto che ne risultino una saponata leggerissima, che darete sopra l'opera di gesso badando bene che

tale saponata non faccia spuma. Allorchè il gesso sarà ben asciutto, strofinatelo leggermente con un pannolino.

Tubercolosi negli animali. — Questa lebbra moderna ci assedia sempre più. A leggere i resoconti scientifici si dovrebbe tremare ogni volta che s'imbandiscono carni. In Sassonia, a Berlino, a Copenaghen, in Inghilterra, i veterinari dei mattatoi segnalano che ogni 100 bovini, ne trovano 12, 15 fino a 29 e 25 colpiti da tubercolosi!

In alcune regioni della Francia, specie nella Beance e nelle Brie, veterinari sperimentati avvertono che dal 25 al 30 per cento di vacche sono tubercolose.

A Zurigo ed a Torino, assaggi su campioni di burro comperati in diversi luoghi hanno dimostrato che 19 volte su cento v'è infezione tubercolosa.

La difterite degli uccelli. — Gli uccelli, come l'uomo, sono spesso presi da una difterite che si manifesta colla presenza di false membrane nella laringe. In seguito a terribile epidemia che regnava tra i volatili nella reggenza di Tunisi, si scoperse che la causa del male è un bacillo affatto di verso da quello della difterite umana: è rotondo, mobile e si coltiva benissimo nella gelatina. Muore ad una temperatura di 60 gradi, ma resiste ad una disseccazione.

Ed il peggio è che questa difterite speciale per gli uccelli può comunicarsi anche agli uomini!

Passatempi. — Sciarada:

Va e va velocemente
Nè più torna il mio primiero
Il secondo è tuo parente,
Un pronome è l'altro mio;
E' percorso dall'intero
Il cammin che mena a Dio

Per finire. — Che cosa sta a fare quella candela accesa in pieno giorno?

— Per servirmene quando ho bisogno di fuoco poichè la signora mi ha raccomandato di fare economia di fiammiferi, ora che c'è la tassa.

RDAULE.

BIBLIOGRAFIA

Un Manuale Hoepli sulla MEZZADRIA IN ITALIA

Il noto pubblicista di legislazione rurale avvocato Rabreno ha voluto diffondere il contratto di mezzeria e portare un tributo alle odierne questioni dei rapporti fra proprietari e lavoratori.

Un sommario storico fa conoscere, con dati desunti da fonti classiche le vicende della colonia parziaria dalla Roma antica al medioevo, segnalando gli avvenimenti della Lega Lombarda, della pace di Costanza per la loro influenza sulla condizione dei contadini; e l'epoca gloriosa dei Comuni e della liberazione della servitù della gleba per venir poscia al secolo d'oro della mezzeria Toscana, auspice Leopoldo I i cui benefici durano tuttora.

L'autore, svolgendo il contratto di mezzeria secondo il codice civile percorre con nuovi studi le disposizioni positive, accenna ai difetti ed alle riforme desiderabili, ma più di tutto si trattiene sugli insegnamenti pratici tratti dalla dottrina di giurisprudenza corredando il testo di preziose note sui libri mezzadrili e privilegi dei proprietari e di tavole dimostrative sulle consuetudini nelle varie zone italiane. Esposte poscia, dividendole in cinque gruppi, le varie condizioni del patto colonico in Italia, una tavola statistica e diagramma ne correda la dimostrazione a colpo d'occhio. Alla famiglia colonica nella sua costituzione, amministrazione e divisione è dedicato un intero capitolo chiudendosi il libro colla più classica formola della mezzadria.

Questo lavoro dunque, che alla molta dottrina unisce la pratica applicazione, porta largo tributo alle vive questioni che si riferiscono alla proprietà fondiaria. Il prezzo del volumetto è di L. 1,50.

Diario Sacro

Giovedì 24 gennaio — s. Timoteo

ULTIME NOTIZIE

Mangasoià abbandonato dai suoi

Mercatelli telegrafa da Massaua: Mangasoià è ridotto a 700 uomini soltanto, coi quali si è diretto verso Tembien. Il maggior numero dei capi che erano sotto di lui se ne staccarono.

Il paese è in preda all'anarchia. Ciascun capo fa razzie per proprio conto. Si chiede da tutti con insistenza la protezione italiana.

Tutto essendo quieto nella colonia, si è congedata la milizia mobile.

Baratier smentisce

Dispacci pubblicati a Parigi e datati dal Cairo affermano che un corpo di indigeni, comandati da ufficiali italiani, fu assalito da 10.000 dervisci presso Kassala. Si vociferava altresì che esso sia stato completamente sterminato, e che 15.000 mahdisti ben armati bloccino Kassala.

Queste notizie tendenziose e false sono smentite dagli odierni dispacci di Baratieri al governo.

Le forze dei Dervisci

L'Esercito dice che Baratieri è ritornato all'Asmara per potersi tener pronto ad ogni evenienza e nota quali sono le forze dei dervisci: nella provincia di Ghedaref 7000 uomini con 5000 fucili e 400 cavalli; ad Osoleri ossia a 12 ore da Kassala, 8000 uomini con 4000 fucili e 400 cavalli; ad Agosregieb, pure a 12 ore da Kassala 4000 uomini con 1000 fucili e 1000 cavalli.

Altre due bombe a Milano

Da Milano 22: La Stefani ci comunica: Stamane si è trovata una bomba sul davanzale di una finestra della casa in via Bigli, dove trovasi lo studio del banchiere Pozzi e Solar. La bomba non è scoppiata e fu portata in questura. Oltre alla bomba in via Bigli, un'altra non scoppiava stanotte verso il tocco all'estremità della via Giambattista Vico posteriormente ai Cellulare. Nessun danno.

La situazione in Grecia

Da Atene 22: Alla Camera ieri il numero legale fu raggiunto, malgrado l'assenza dell'Opposizione. La seduta fu tolta immediatamente. Ciò costituisce il successo del Gabinetto che migliora assai la situazione generale e consolida la propria posizione. La calma è completa. Le notizie allarmanti sono tutte false.

Da Atene 22:

Le notizie tendenziose riguardo alla Grecia debbono accogliersi con grande diffidenza. La notizia dell'abdicazione del Re è assolutamente fantastica.

Regna tranquillità completa. Le dimostrazioni politiche degli scorsi giorni sono soltanto la ripetizione del modo di procedere abituale dell'Opposizione.

Trecento studenti tentarono ieri di fare una dimostrazione davanti il Palazzo Reale custodito militarmente, ma si ritirarono senza incidenti.

La stampa d'Opposizione critica la presenza del principe ereditario al meeting di ieri.

Malgrado l'animazione l'ordine è completo.

Da Atene 22:

Il Gabinetto si è dimesso in causa di dissensi tra il Re e Tricupis per l'intervento del principe ereditario nel meeting di domenica scorsa.

La crisi francese

risica di andare per le lunghe, anzi che no. Non è certo la luna di miele questa del neo presidente della Repubblica.

Dispacci da Parigi fanno credere che per domani potrà uscire la lista completa del Gabinetto.

Per non studiare

Si annunziano da Napoli gravi disordini promossi dagli studenti dell'Università.

Il motivo, perchè non venne concessa la sessione straordinaria di esami.

Ci furono colluttazioni e barricate. Il ministro minacciò da Roma la chiusura dell'Ateneo.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 22 — La dimissione di Saenspena oggi è certa.

New York 22 — Ventimila scioperanti attaccarono iersera i tramways a parecchie riprese. Vi furono dei conflitti sanguinosi. Parecchi scioperanti e soldati delle milizie rimasero feriti.

Berna 22 — Furono segnalate altre vittime dalle valanghe nel Cantone Ticino. Due donne ed un giovane del villaggio di Pontirone (Biasco) recatisi iersera ad una montagna vicina, furono sorpresi ed uccisi da una valanga.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparecchi, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico
Broccati con oro e senza, Damasci, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.
— PREZZI CONVENIENTI —

E INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI — UDINE

GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagini colorate sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero e lle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine ed orata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso, impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi medelibri, edizioni Patronato, franchi di posta chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Folvero Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amigla colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

Sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e ne suoc degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde

Le cloro-anemie anche da lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine in generale tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di *Pillole-Liquida* e *Vino di peptone di carne all'Emoglobina* presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 1113 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata *SAPONINA PUCCI*, Venti anni di successo.

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

L. 1.20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1.60. Due boccette L. 3. Quattro boccette L. 5.80, inviando l'importo alla

FARMACIA PUCCI in PAVULLO nel Frignano.

Depositi: Milano, C. Erba Manzoni, Torino, Tarico Torta, Bologna, Zari, Firenze, Roberts, ecc. Napoli, Lancelotti e C.

In Udine vendesi alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

PREMIATO STABILIMENTO

Cromo-Tipografico del Patronato

UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

Lo Stabilimento cromo-tipografico del PATRONATO, può gareggiare col migliore d'Italia, per finezza e precisione nei lavori. Premiato in tutte le esposizioni a cui concorse ebbe altri, al due grandi medaglie d'oro da S. S. Leone XIII per pazienti lavori in cromo a molteplici tirature. Assume qualunque commissione, come: opuscoli per moza di gran lusso; testi scolastici; libri con tipi *zébrés*, *slonni*, *greci*, *ebraici*; periodici stampati per municipi, esattorie, tribunali, prefetture, fabbricazie, registri per amministrazione, ecc. ecc.

Biglietti da visita

(10 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno

Deodorificie

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si scure dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25 — 2.50 — 5 — 10 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chinaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, indipendentemente loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO, Minicellere - PETROZZI FRATELLI, raccobieri - FABRIS ANGELO, farmacia - MINISINI FRANCESCO, medietali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI, Farmacista. - In PONTREBA sig. GETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Quattrocento enlidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.